

D'Annunzio intimo e sognato nelle lettere a Mariaska

Nel libro di Caburlotto il carteggio del poeta con la salodiana esperta di esoterismo

Ecco Mariaska, la donna di Salò, inedita e ignorata figura, che riemerge dall'affollata schiera di «badesse al passo», che alleviarono, nella casa-museo del Vittoriale di Gardone Riviera, la solitudine del poeta Gabriele D'Annunzio ivi recluso.

È Maria Bellini Gritti in Lombardi, bella gardesana ribattezzata Mariaska dal poeta, di cui fu amica, amante, confidente e medium. Figlia di un albergatore gardesano e di una nobile veneziana, moglie di Piero Lombardi, facoltoso albergatore salodiano, titolare dell'Hotel Metropole, Maria aveva 34 anni quando, nel 1923, intrecciò la relazione con il poeta pescarese, allora già sessantenne, proseguita, a fasi alterne, sino al 1936.

Fino ad oggi trascurata dai biografi, la figura di questa donna legata a Gabriele D'Annunzio da un rapporto complesso, non solo erotico, ma caratterizzato da molteplici interessi, fra cui l'esoterismo, riaffiora dall'oblio grazie al carteggio ritrovato in un palazzo affacciato sul Canal Grande di Venezia, rivelandoci un Vate inedito, oggi ricostruito dallo studioso Filippo Caburlotto nel volume «Gabriele D'Annunzio. Inediti 1922-1936. Carteggio con Maria Lombardi e altri scritti»

(Leo S. Olschki Editore), con prefazione di Pietro Gibellini, ordinario alla facoltà di lettere e filosofia all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Il volume, presentato ieri all'Hotel Savoy di Gardone, albergo storico che fu la «succursale dell'eremo», in cui il poeta alloggiò a lungo e che costituì un sicuro punto di riferimento per le decine di ospiti che il Vittoriale degli Italiani non era in grado di alloggiare, propone uno spaccato non solo biografico, ma anche storico e sociale, che tiene conto di avvenimenti, pubblicazioni, incontri, amori e delusioni di personaggi che, per alcuni anni - appunto dal 1922 al 1936 - gravitarono attorno al frenetico e frequentatissimo microcosmo del Vittoriale.

Nella sterminata produzione di D'Annunzio i carteggi hanno sempre avuto un posto di riguardo, sia per la loro natura squisitamente letteraria, sia per la ricchezza di informazioni biografiche, storiche e artistiche racchiuse in essi.

In quest'ottica il rapporto epistolare con Maria Bellini Gritti in Lombardi, fino ad ora sconosciuto, si rivela di particolare rilievo, oltre che per i contenuti - che spaziano da generici aggiornamenti, a suggestioni esoteriche, a espliciti richiami al

Fuoco, a lacerti del Libro segreto - anche per la moltitudine di soggetti coinvolti.

«Maria Lombardi, o Mariaska, come il poeta amava chiamarla - spiega Filippo Caburlotto, ricercatore in Italianistica e Filologia classico-medievale a Ca' Foscari - compariva solo in due note della sterminata bibliografia dannunziana. Quello che colpisce, oltre al carteggio che torna a galla a più di settant'anni dalla morte di D'Annunzio, è il comparire di personaggi che fecero parte dell'entourage del Vittoriale e che ebbero a che fare con D'Annunzio e non solo, come in questo caso con Luisa Baccara, con Antonio Duse, il medico del poeta, con la governante-amante Aélis Mazoyer. Ma soprattutto colpisce una persona che rimase in contatto con il Vate per ben quindici anni, un periodo decisamente ampio».

Il ritrovato carteggio potrà certo gettare nuova luce sulle molteplici sfaccettature della poliedrica figura dannunziana. Completa la pubblicazione una sorta di diario personale di Mariaska, dal quale emerge un ritratto più intimo di D'Annunzio, o forse la sua agiografia, fra reminiscenze, rivisitazioni e verità più o meno credibili.

Simone Bottura



Maria Bellini Gritti in Lombardi, detta «Mariaska»

